4. ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Informazione, Accoglienza, Ascolto, Orientamento.

Dall'anno scolastico 2017-2018 è in uso il registro elettronico; realizzato in rete con numerosi CPIA della Lombardia, è stato progettato "su misura" per la gestione dei corsi dei Centri per l'istruzione degli adulti e rappresenta un valido strumento di supporto per la conduzione delle varie fasi di preparazione ed erogazione dei percorsi, a cominciare dall' iscrizione del corsista che può essere effettuata on line o presso la sede scolastica prescelta.

Il sito web della scuola https://www.cpialegnano.edu.it/ illustra tutta l'offerta formativa dell'istituto e i rapporti con il territorio, le iniziative intraprese, la didattica e alla progettazione.

Al primo contatto, gli operatori del sistema di formazione forniscono una visione complessiva del CPIA. In questa fase la presa in carico da parte dei potenziali corsisti acquista un ruolo cruciale per il reinserimento nel circuito formativo di soggetti con esperienze scolastiche pregresse negative e stranieri che necessitano l'acquisizione delle competenze in lingua seconda e/o le competenze del primo ciclo di istruzione.

Oltre a dare informazioni puntuali sulla struttura e sulla organizzazione della istituzione formativa, in questa fase si indirizza il corsista all'accoglienza con il docente preposto che dopo un colloquio in ingresso, nel quale ascolta e raccoglie le necessità formative e non del soggetto, eroga successivamente il test d'ingresso. Nella fase finale il corsista viene quindi orientato nel corso più idoneo.

Le attività specifiche di questa fase mirano a far conoscere meglio l'istituzione formativa che presenta la sua offerta formativa complessiva e gli studenti che attraverso narrazioni, interviste, colloqui/dialoghi, precisano i propri desideri, le aspettative, gli orientamenti professionali.

Gli obiettivi da perseguire sono essenzialmente quelli di:

- *sperimentare una ri-lettura del concetto di sé in relazione ad una diversa funzione sociale e/o professionale. Si tratta di approfondire le motivazioni che spingono l'adulto al rientro in formazione per coinvolgerlo nella costruzione del percorso formativo e nel progetto di "cambiamento";*
- *mettere a fuoco e valorizzare non solo le conoscenze e le competenze maturate, ma anche i meccanismi e i processi che determinano l'acquisizione di tali competenze da parte dei soggetti;*

- *definire il percorso di studi fino a quel momento effettuato, in funzione di un eventuale riconoscimento dei crediti formali.*
- *Determinare gli impegni lavorativi e gli orari liberi per la frequenza ai corsi.*
- *Produrre/organizzare sondaggi e questionari sugli orari, sulla logistica e su tutto quello che può riguardare la customer satisfaction (soddisfazione del cliente).*

Il Tutor degli studenti monitora ed eventualmente di ri-orienta il percorso. Infatti, la verifica costante della metodologia formativa, l'accertamento della significatività del clima formativo, il controllo continuo della rispondenza tra contenuti proposti e risultati conseguiti, costituiscono gli snodi per una efficace valutazione del processo e per un ri-orientamento degli adulti.

Attraverso l'organizzazione e la gestione delle fasi sopra descritte è possibile dare risposte ad un progetto complessivo di accoglienza, prendendo in considerazione due dimensioni.

- **La dimensione comunicativo-relazionale**

È opportuno anzitutto mostrare e favorire negli adulti il riconoscimento di una struttura di valori a cui ci si riferisce, e che sta alla base dell'offerta didattica e del patto formativo che dovrà essere stipulato. Pur nel rispetto delle identità culturali, religiose, sociali di differente provenienza, da subito il rapporto tra il tutor-orientatore e l'adulto che rientra in formazione dovrà basarsi sul reciproco rispetto, sul concetto di competenza come nucleo fondante della proposta didattica, sulla lealtà dei comportamenti, sulla formazione non come momento episodico dell'esistenza, ma come scelta di fondo che mantiene l'individuo aperto e disponibile di fronte al cambiamento degli scenari socio-culturali, in costante e veloce evoluzione, e di fronte alla continua trasformazione del quadro tecnologico ed economico, in una chiara prospettiva di formazione permanente.

La dimensione empatica abbraccia l'ambito degli atteggiamenti e dei comportamenti dei docenti e degli studenti e connota fortemente il processo formativo soprattutto là dove emergono asimmetrie sociali, dove sono più profonde le differenze culturali, dove gli aspetti linguistici e i codici comunicativi sono più distanti.

La popolazione scolastica dei CPIA è multiculturale e nei corsi troviamo studenti sempre più giovani fuoriusciti dal normale e lineare percorso di studi che presentano scarsa motivazione al rientro in formazione. Per tale tipologia di apprendenti, puntare su interventi formativi fortemente connotati sul piano delle semplici conoscenze, pur se metodologicamente validi, può risultare scoraggiante in termini di risultati ottenuti. Da qui nasce l'esigenza di misurarsi sul terreno della relazione e individualizzazione dei percorsi, rafforzando l'identità dei singoli e garantendo un clima favorevole all'apprendimento.

- **La dimensione delle competenze**.

È necessario anche puntare sulla flessibilità del percorso e sulla certificazione delle competenze. Purtroppo, molti studenti rientrano in formazione puntando ad un generico "pezzo di carta", ad un diploma che li porti fuori dalla situazione di insoddisfazione del lavoro che stanno facendo. Si deve mirare invece sulle competenze, far comprendere che ciò che si acquisisce in termini di saper fare e saper essere non può essere eroso dal tempo ed è sempre spendibile nel mondo del lavoro. L'attuale realtà lavorativa richiede di essere competitivi nel mercato del lavoro, quindi occorre essere disponibili a mantenersi aggiornati, nel proprio ambito di competenze, ed eventualmente essere pronti a ri-orientarle; la formazione permanente risulta quindi essenziale strumento per riconvertire percorsi professionali e ampliare le occasioni di scelta consapevole.

È questo il passaggio che determina lo spostamento dell'asse dell'attenzione dall'insegnamento all'apprendimento, passando dalla centralità delle discipline, delle materie di studio e dei loro contenuti alla centralità degli allievi, con i loro bisogni, i loro progetti e le loro opportunità. Ed è qui che si pone la necessità di passare dalla programmazione educativa alla progettazione di percorsi formativi flessibili, modulari, centrati sulle competenze.

Pertanto, a conclusione di questo percorso di accoglienza è importante stilare il Bilancio delle competenze quale intervento formativo ed educativo fortemente centrato sulla persona, avvalendosi di una metodologia mirata all'attivazione delle risorse personali dell'individuo. Tale bilancio consiste nel processo di autovalutazione operata dal soggetto medesimo che attraverso un determinato percorso formativo è in grado di produrre cambiamento nel proprio progetto di vita.

Commissione per la definizione del patto formativo individuale

Il CPIA 4 Milano ha stipulato dal 2015 ad oggi l'Accordo di rete con gli istituti:

1. **I.I.S. C. DELL'ACQUA di Legnano;**
2. **I.I.S. A. MENDEL di Villa Cortese;**
3. **I.S PUECHER-OLIVETTI di Rho,**
4. **I.S. A. MATTEI di Rho,**
5. **I.S. P. LEVI di Bollate,**
6. **I.S. FRISI di Milano,**
7. **I.S.I.S. BERNOCCHI di Legnano.**

Questo Accordo delinea la collaborazione fra le Istituzioni scolastiche che vi aderiscono al fine di favorire organici raccordi tra i percorsi di primo e di secondo livello così come previsto dal Regolamento di cui al DPR 263/2012 e successive Linee Guida.

A tale scopo, la Rete intende promuovere la riorganizzazione e il potenziamento dell'istruzione degli adulti, nell'ambito del sistema integrato d'istruzione, formazione e lavoro così come previsto dal Regolamento, in particolare per quanto riguarda:

- la definizione di condivise misure e procedure di accoglienza dei corsisti;
- la promozione di attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in tema di educazione permanente ed in particolare su valutazione, certificazione e attestazione utilizzabili ai fini del sistema dei crediti formativi e d'istruzione.
- la costituzione della Commissione per la definizione del Patto Formativo individuale e del piano di studi personalizzato di cui all'art. 5 comma 2 del Regolamento.

Infatti, l'art. 5 al comma 3 del DECRETO LEGISLATIVO 16 gennaio 2013, n. 13 recita: "Ai fini dell'ammissione al periodo didattico cui l'adulto chiede di accedere avendone titolo, i Centri costituiscono, nel quadro di specifici accordi di rete con le istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 6, commissioni per la definizione del Patto formativo individuale".

La Commissione si è dotata di uno specifico Regolamento definito dall'Accordo di Rete con gli I.I.S. del territorio.

Il CPIA sta attivando protocolli d'intesa con gli istituti superiori per dare risposte agli studenti BES stranieri che necessitano di competenze in lingua italiana adeguate ad affrontare i percorsi di studio ai quali risultano iscritti.

- ***Riconoscimento dei crediti***

Si configura come la fase dedicata all'identificazione di una prima mappa delle abilità, conoscenze e risorse psico-sociali del soggetto. Mettere a fuoco le proprie competenze aiuta gli adulti a confrontarsi con le opportunità formative del territorio e facilita il processo di costruzione di ipotesi di formazione. Il docente-tutor procede con le diverse fasi relative al riconoscimento dei crediti: Identificazione, Valutazione, Attestazione esplicitate nel regolamento della Commissione.

Patto formativo individuale

Il patto formativo conclude la prima fase dell'accoglienza, da cui si sviluppano le dimensioni dell'orientamento e dell'accompagnamento. La stipula del patto chiama in causa il concetto di negoziazione, che sul piano operativo porta gli insegnanti e gli studenti a condividere la strutturazione del percorso formativo, gli obiettivi da raggiungere, le metodologie formative e il modello organizzativo, definendo con ciò l'insieme degli elementi di struttura e di processo che concorrono a determinare

l'azione formativa. La sua definizione è un momento di assunzione di responsabilità personale, che favorisce negli adulti senso di appartenenza e di motivazione e che li responsabilizza in prima persona, consentendo loro, tra le altre cose, di assumere un ruolo non meramente passivo nel determinare cosa e come impareranno. È dunque un'assunzione di responsabilità sia da parte dell'allievo che dell'insegnante, in quanto entrambi sono chiamati a rispettare il percorso concordato. Gli aspetti da riportare nel patto sono:

- la tipologia e la durata del percorso;
- la metodologia didattica;
- le competenze da acquisire in termini di conoscenze ed abilità;
- gli impegni specifici dell'allievo e degli insegnanti;
- le indicazioni relative alle azioni previste per il monitoraggio costante dell'azione formativa;
- le firme degli estensori del patto.

Rimane inteso che il patto formativo si configura come documento aperto a integrazioni e modifiche in corso d'opera.

Organizzazione didattica modulare

- Il CPIA 4 Milano ha adottato una didattica modulare che intende consolidare nel tempo, tenendo conto che, secondo G. Dominici, il modulo è una parte significativa, altamente omogenea e unitaria di un esteso percorso formativo, disciplinare, pluri, multi, interdisciplinare programmato e in grado di far perseguire specifici obiettivi cognitivi verificabili, documentabili e capitalizzabili.

- Nell'ambito didattico il modulo viene utilizzato per indicare un'insieme di esperienze di apprendimento, costruite generalmente in forma di unità didattica, riferite ad una disciplina o ad alcune discipline di studio, con l'indicazione precisa degli obiettivi da raggiungere, dei prerequisiti e della durata complessiva di svolgimento. Ogni modulo didattico è un micro-curricolo, quindi include, in rapporto ai soggetti alunni a cui è destinato, gli elementi essenziali costitutivi quali:
obiettivi – contenuti - procedimenti/attività - mezzi - momenti e modalità della verifica. La caratteristica di un modulo è la possibilità di combinarlo variamente con altri, in relazione con le competenze previste: la durata dello svolgimento di un modulo viene fatta coincidere con la periodicità interna assunta, nel nostro caso sono previsti tre momenti di verifica fine modulo nel corso dell'anno scolastico.

- Data la diversa componibilità dei moduli, l'organizzazione modulare viene utilizzata soprattutto nell'ambito della formazione degli adulti in quanto gli utenti possono essere, in partenza, di livello diverso di preparazione e aver bisogno di uscire al termine di un modulo e di rientrare per proseguire la qualificazione più elevata attraverso altri moduli. La realizzazione di ogni modulo avviene secondo una

procedura la cui sequenza risulta essere la seguente: a) assicurazione dei prerequisiti con test d'ingresso/analisi della situazione/altre prove o evidenze); b) realizzazione; c) verifica. Il risultato di questo processo determina la scelta didattica successiva, cioè o passare al successivo modulo o integrare e correggere con un'unità didattica di sostegno.

- La Programmazione didattica è articolata in moduli didattici, i quali raggruppano un certo numero di unità didattiche (UDA).

L'unità didattica costituisce l'unità minima di programmazione, in quanto finalizzata al perseguimento di un obiettivo formativo specifico. In questo senso, mentre l'unità didattica, mirata al perseguimento di obiettivi specifici (obiettivi formativi a breve termine), assume il significato di ultimo livello della programmazione didattica, cioè di microunità curricolare, il modulo didattico invece assume il significato di unità della programmazione didattica annuale, mirata al perseguimento di obiettivi a medio termine o addirittura di obiettivi a lungo termine.

L'unità didattica è un percorso nel complesso lineare e sequenziale, fondato su prerequisiti uguali per tutti. Prevede una progressione comune degli allievi. L'UD è un'organizzazione dei contenuti finalizzata a facilitare l'insegnamento.

- Il modulo è un ambiente per l'apprendimento a struttura reticolare: più percorsi possibili collegano i punti nodali (concetti fondamentali, situazioni di stimolo, esperienze significative traducibili in competenze) generando una flessibilità che consente una personalizzazione dell'insegnamento. Più che prerequisiti, utilizza i requisiti individuali come risorse per l'apprendimento di tutti. In uscita, prevede l'acquisizione di una o più competenze. Di conseguenza il senso, il significato del modulo è trasparente e viene in aiuto alla motivazione: all'allievo si rende chiaro che cosa saprà/saprà fare alla fine del percorso.

Gli si esplicita perché è importante/utile/necessario conquistare quella competenza, quali talenti troverà nel cofano, e quanto valgono e dove/come sono spendibili: è la logica del credito formativo.

Valutazione

L'osservazione sistematica da parte dei docenti è ritenuta uno strumento fondamentale che accompagna costantemente gli allievi nel loro percorso, favorisce il riconoscimento degli stili di apprendimento di ognuno e permette interventi finalizzati al rafforzamento dell'autostima, dell'interesse, della motivazione allo studio.

La valutazione finale si basa sul patto formativo individuale: verifica l'esito del percorso personalizzato, il superamento e l'eventuale recupero dei singoli

moduli/UDA, la frequenza pattuita che dovrà essere stata raggiunta, il raggiungimento delle competenze necessarie al fine dell'ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione secondaria. Il CPIA è diviso in 2 quadrimestri e lo scrutinio avviene a fine del primo e del secondo quadrimestre. Tale divisione permette all'utenza particolare della nostra scuola con inserimenti non rigidi ma scansionati durante buona parte dell'anno, di inserirsi costantemente nel percorso di apprendimento e di recuperare le abilità durante tutto l'anno.

Al termine del secondo quadrimestre lo studente viene valutato dal team docenti con una valutazione collegiale complessiva del percorso svolto dallo studente che tenga conto dell'interesse dimostrato, dei progressi rispetto alla situazione iniziale, di eventuali problematiche sociali rilevanti ai fini della valutazione formativa.

In presenza di situazioni particolari, non completamente riconducibili ai criteri di cui sopra, la Commissione in sede di scrutinio finale deciderà circa l'ammissione dei corsisti all'esame adottando criteri, doverosamente esplicitati, che terranno conto della natura dei problemi manifestati, della situazione complessiva dello studente e del suo progetto di inserimento sociale, del raggiungimento degli obiettivi didattici minimi.

Gli studenti con un patto formativo che prevede un percorso biennale verranno valutati utilizzando gli stessi criteri della classe del primo periodo e il percorso effettuato varrà come credito per l'anno seguente.

La valutazione non si riferisce ad una media matematica dei risultati ottenuti ma viene intesa come sistematica verifica dell'efficacia ed adeguatezza della programmazione per la correzione di eventuali errori di impostazione.

Comparazione descrittori di livello e voti

10 – 9-	L'allievo svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità, propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli. dimostra una completa acquisizione delle competenze previste nelle varie UDA che sa spendere in maniera totalmente appropriata e personale; sa utilizzare in maniera corretta le conoscenze previste con un linguaggio corretto e appropriato e sa correlare tra loro gli argomenti di studio. Partecipa attivamente alle attività didattiche con contributi personali	LIVELLO AVANZATO
8-7	L'allievo svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli mostrando di sapere utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite dimostra un buon raggiungimento delle competenze previste nelle varie UDA, che sa spendere in maniera appropriata; sa utilizzare le conoscenze previste con un linguaggio corretto e sa correlare tra loro gli argomenti di studio. Partecipa attivamente alle attività didattiche con contributi personali	LIVELLO INTERMEDIO
6	L'allievo svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze fondamentali e di sapere applicare basilari regole e procedure apprese. Dimostra di aver raggiunto gli obiettivi specifici di apprendimento nelle varie UDA e dimostra di saper utilizzare le abilità seppur con una	LIVELLO BASE

	certa semplificazione delle questioni e delle applicazioni; l'articolazione dei contenuti viene svolta con un linguaggio accettabile; Partecipa alle attività didattiche in modo costante.	
5	L'allievo svolge compiti semplici solo in maniera parziale, anche se guidato. Dimostra di aver raggiunto solo in maniera parziale gli obiettivi specifici di apprendimento previsti nelle varie UDA; mostra molte incertezze nella fase applicativa e necessita dell'aiuto costante dell'insegnante Partecipa alle attività didattiche in maniera discontinua.	LIVELLO INIZIALE

Valutazione comportamentale

10	Comportamento responsabile, rispettoso delle norme che regolano la vita scolastica, delle persone e dell'ambiente, corretto, partecipe e collaborativo all'interno della classe. Frequenza assidua o con sporadiche assenze
9	Comportamento responsabile, rispettoso delle norme che regolano la vita scolastica, delle persone e dell'ambiente. Atteggiamento sostanzialmente collaborativo all'interno della classe. Frequenza assidua o con sporadiche assenze
8	Comportamento nel complesso corretto, rispettoso delle norme che regolano la vita scolastica. Alcune assenze, ritardi e/o uscite anticipate
7	Comportamento non sempre rispettoso delle norme che regolano la vita scolastica, delle persone e dell'ambiente. Eventuali richiami e notifiche per episodi di mancato rispetto. Ricorrenti assenze, ritardi e/o uscite anticipate. Interesse selettivo. Partecipazione discontinua all'attività didattica
6	Episodi di mancato rispetto delle norme che regolano la vita scolastica, delle persone e dell'ambiente, segnalati dai docenti. Richiami per specifici episodi ed eventuali sanzioni disciplinari. Frequenti assenze e numerosi ritardi e/o uscite anticipate. Disinteresse per alcune discipline. Scarsa partecipazione e disturbo dell'attività didattica
5	Comportamento scorretto e irrispettoso nei confronti degli insegnanti e dei compagni. Sistematico rifiuto delle norme che regolano la vita scolastica. Sanzioni disciplinari gravi che non hanno però comportato un apprezzabile cambiamento del comportamento. Numerose assenze e continui ritardi e/o uscite anticipate. Disinteresse e disturbo delle attività didattiche

- *Primo Livello: I Periodo-II Periodo.*

La valutazione in itinere viene effettuata attraverso verifiche scritte, prove orali, conversazioni/dibattiti e l'osservazione in classe.

La valutazione quadrimestrale viene effettuata mediante le operazioni di scrutinio intermedio e finale.

Griglia di valutazione dell'interrogazione orale

Criteri	**Indicatori di livello**	**Voto in decimi**
Esposizione dei contenuti	**Ha esposto i contenuti in modo:**	
	autonomo ed originale	9/10
	personale e corretto	8
	adeguato e chiaro	7
	essenziale ed elementare	6
	confuso e limitato	5
Caratteristiche dell'esposizione	**L'alunno si è espresso mostrando:**	
	padronanza e correttezza dei linguaggi specifici	9/10
	correttezza e proprietà di linguaggio specifico e non	8
	un lessico semplice ma adeguato	7
	un linguaggio piuttosto elementare	6
	un linguaggio scorretto e confuso	5

Griglia di valutazione della prova scritta

Criteri	Indicatori di livello	Voto in decimi
Esposizione dei contenuti	**Ha esposto i contenuti in modo:**	
	autonomo ed originale	9/10
	personale e corretto	8
	adeguato e chiaro	7
	essenziale ed elementare	6
	confuso e limitato	5
Caratteristiche dell'esposizione	**L'alunno si è espresso mostrando:**	
	padronanza e correttezza dei linguaggi specifici	9/10
	correttezza e proprietà di linguaggio specifico e non	8
	un lessico semplice ma adeguato	7
	un linguaggio piuttosto elementare	6
	un linguaggio scorretto e confuso	5

- ***Valutazione Corsi di Italiano L2***

Viene effettuata una valutazione periodica alla fine di ogni percorso. Per i corsi di livello A2 è prevista l'ammissione allo scrutinio finale sulla base della frequenza regolare entro il 70%; il superamento del test finale consente di ottenere l'attestato relativo al livello raggiunto ed alle competenze conseguite.

Per i corsi inferiori al livello A2 viene rilasciato un attestato di frequenza.

- *Attestazione percorsi modulari di alfabetizzazione funzionale*

Su richiesta potrà essere rilasciata un'attestazione di frequenza.

- *Valutazione percorsi modulari professionalizzanti.*

Il CPIA fornisce attestazione di frequenza. L'ente erogatore (FP) valuta le competenze acquisite.